UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Pedagogy of Deviance and Marginalization

2627-2-F8502R015

Titolo

Argomenti e articolazione del corso

Il corso, in una prima fase, intende fornire gli elementi teorici di analisi pedagogica dei fenomeni di devianza, ricostruendone la genealogia.
In particolare verranno discusse alcune delle questioni genealogiche su *l'anormale* che chiariscono la diffusa tendenza ad avvalersi di quello che la letteratura critica definisce l'*eccesso di diagnosi* e che contraddistingue un effetto di *medicalizzazione della normalità*.
In una seconda fase si approfondiranno gli aspetti teorico-pratici che definiscono gli interventi nel campo della devianza e della marginalità. Il corso, inoltre, utilizzando una metodologia didattica attiva e partecipativa, permetterà la sperimentazione di un approccio archeologico di ricerca e di consulenza pedagogica.

Intento del corso sarà poi quello di evidenziare l'importanza della prospettiva pedagogica per l'analisi e l'interpretazione delle pratiche di scrittura professionale (relazioni cliniche, relazioni educative, relazioni socio-assistenziali, dossiers), attraverso l'esercizio di un metodo clinico-archeologico tramite il quale decostruire i processi di etichettamento e di classificazione diagnostici che si rinvengono nella documentazione sui casi.

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni si intendono PROMUOVERE le seguenti competenze generali:

1. **Conoscenza e capacità di comprensione**:

- Fornire le conoscenze dei principali modelli interpretativi della devianza.

- Fornire le conoscenze degli strumenti metodologici di base della consulenza pedagogica nei contesti di intervento della devianza e della marginalità.
- Fornire le conoscenze specifiche dei principali strumenti metodologici di ricerca nell'ambito della pedagogia della devianza.

2. **Conoscenza e capacità di comprensione applicate**: in particolare si intendono sviluppare i seguenti apprendimenti in termini di conoscenze e abilità:

- Comprensione dei processi genealogici della devianza in rapporto alle Scienze Umane in Occidente;
- Comprensione del rapporto tra normale e patologico nella teorizzazione scientifica della devianza;
- Conoscenze sul ruolo del sapere pedagogico nel trattamento rieducativo dei soggetti irregolari;

3. **Autonomia di giudizio**:

- Acquisire e consolidare capacità di analisi e di pensiero critico in situazioni educative, assumendo posizioni etiche ed epistemologiche riflessive, caratterizzate da responsabilità professionale.

4. **Abilità comunicative**:

- Sviluppo delle capacità di comunicare con efficacia le logiche e i criteri degli interventi educativi in situazioni di devianza e di marginalità sociale sia a partner professionali dell'ambito formativo e organizzativo (educatori, magistrati, medici-psichiatri, assistenti sociali, operatori della giustizia, coordinatori di servizi socio-educativi, consulenti, supervisori, psicologi, operatori sociali e socio-sanitari, ecc.), sia a partner non professionali (beneficiari dei servizi, famiglie, società diffusa);
- conoscenza e utilizzo dei linguaggi e del lessico specifici della pedagogia della devianza e della marginalità come strumenti di formazione, relazione e comunicazione in diversi contesti.

5. **Capacità di apprendimento**:

- saper progettare interventi di consulenza pedagogica nell'ambito della devianza con particolare riferimento alla realtà minorile;
- competenze, strumenti, criteri di intervento pedagogico consulenziale nell'ambito della devianza e della marginalità sociale;
- sapere decostruire e analizzare criticamente la documentazione di osservazione e diagnosi del soggetto rispetto all'ambito educativo;
- saper definire il ruolo del consulente pedagogico nel campo della devianza e della marginalità.

Metodologie utilizzate

Da un punto di vista metodologico il corso si caratterizzerà per una didattica partecipativa, attraverso esercitazioni individuali e di gruppo, analisi decostruttive e lavori di progettazione, alternati a momenti frontali e di rielaborazione riflessiva.
Nello specifico il corso conta complessivamente 19 lezioni di 3 ore, di cui 28 ore (50%) si svolgono in modalità erogativa (DE) e 28 ore (50%) si svolgono in modalitá interattiva (DI)
Il corso è erogato in lingua italiana. Il corso si svolgerà interamente in presenza.

Materiali didattici (online, offline)

Saranno disponibili on line i materiali didattici utilizzati in aula: slides relative alle lezioni frontali, filmati, brani di

lettura e di analisi, report dei lavori svolti durante le lezioni.

Programma e bibliografia

La bibliografia d'esame è per tutt* e resta valida per un biennio a partire dall'a.a. di erogazione del corso

Parte istituzionale

1. **Pierangelo Barone** (2011), *Pedagogia della marginalità e della devianza. Modelli teorici, questione minorile, criteri di consulenza e intervento*, Guerini e Associati, Milano (247 pp.)

Testo disponibile anche in formato e-book

2. **Michel Foucault** (2017) [2000 1a ed], *Gli anormali. Corso al Collége de France 1974-75*, Feltrinelli, Milano (322 pp.)

Parte metodologica

3. **Pierangelo Barone**, a cura di, (2019), *Fare di ogni individuo un caso. Un approccio archeologico in pedagogia*, Guerini Scientifica, Milano (164 pp.)

Testo disponibile anche in formato e-book

4. **Pierangelo Barone**, a cura di (2024), *Non esiste una scrittura innocente. L'approccio clinico archeologico alle scritture professionali*, Franco Angeli, Milano (184 pp.)

Testi aggiuntivi verranno indicati entro il 30 settembre 2026

Modalità d'esame

La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, in quanto consente grazie a una situazione comunicativa dialogica di interagire con lo studente per valutarne le capacità di comprensione critica dei temi del corso, di analisi pedagogica e di connessione tra teoria e pratica.

La modalità d'esame può essere svolta in due modalità:

1. L'esame consiste in un colloquio orale, in cui gli studenti e le studentesse che hanno partecipato attivamente alle lezioni potranno presentare in modo individuale l’esito di un lavoro di gruppo sul tema della progettazione di un intervento di consulenza pedagogica in un contesto di marginalità e devianza. Il progetto chiederà di sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto e di esprimere criticamente il guadagno formativo che ognuno ha potuto trarre da esso. Il lavoro dovrà prevedere, in sede di colloquio, l’integrazione delle elaborazioni progettuali con gli argomenti ad esse inerenti presenti nei testi indicati nella bibliografia d’esame.

Durante il colloquio orale si valuteranno:

- Le capacità argomentative, ovvero il modo in cui ogni studente utilizza le conoscenze apprese attraverso lo studio dei testi in bibliografia
- Le capacità critiche di elaborazione di una posizione pedagogica personale scientificamente fondata
- Le capacità di comprensione e orientamento all'interno dei modelli, delle metodologie, degli strumenti

illustrati dai testi e affrontati a lezione.
- Le competenze analitiche e progettuali delineate attraverso la realizzazione del progetto di intervento consulenziale.

2. L'esame consisterà in un colloquio orale e verterà sulla trattazione degli argomenti presentati e teorizzati in ciascun volume indicato nella bibliografia, finalizzato all'accertamento di una effettiva competenza di rielaborazione e attraversamento critico degli argomenti incontrati.

Durante il colloquio orale si valuteranno:

- la conoscenza dei testi,
- la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi,
- la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo,
- la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale,
- la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per individuare, decostruire, comprendere le problematiche inerenti il campo della pedagogia della devianza e della marginalità,
- la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per predisporre contesti e per elaborare strategie di consulenza pedagogica nell'ambito della devianza e della marginalità.

NON SONO PREVISTE PROVE INTERMEDIE

Orario di ricevimento

Il ricevimento avviene su appuntamento scrivendo a:
pierangelo.barone@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Cultori della materia e tutor del corso sono:

dott.ssa Veronica Berni

dott. Michele Stasi

dott.ssa Monica Facciocchi

dott.ssa Chiara Cattarin

Sustainable Development Goals

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE